

Individutopia (Italian Edition)

Pages: 174

Publisher: Babelcube Inc. (November 22, 2018)

Format: pdf, epub

Language: Italian

[DOWNLOAD FULL EBOOK PDF]

INDIVIDUTOPIA

Joss Sheldon

Traduzione di Cinzia Rizzotto

QUESTA NON È UNA PROFEZIA

È UN AVVERTIMENTO

INDIVIDUTOPIA

Un romanzo ambientato in una distopia neoliberale

Autore Joss Sheldon

Traduzione di Cinzia Rizzotto

Copyright © 2018 Joss Sheldon

Tutti i diritti riservati

Distribuito da Babelcube, Inc.

www.babelcube.com

“Babelcube Books” e “Babelcube” sono marchi registrati Babelcube Inc.

INDICE

INDICE

[BENVENUTO A INDIVIDUTOPIA](#)

[E COS'È; FACCIAMO LA CONOSCENZA DELLA NOSTRA EROINA](#)

[TUTTO EBBE INIZIO CON UN DRAGO](#)

[BEATA IGNORANZA](#)

[POTREBBE ESSERE VERO?](#)

[GUARDA. PARLA. CORRI.](#)

[AL SEMAFORO GIRA A DESTRA](#)

[NORD](#)

[IL GIORNO DOPO LA NOTTE PRIMA](#)

[LA SOPRAVVIVENZA DEL PIÙ FORTE](#)

[L'UNICA COSTANTE È IL CAMBIAMENTO](#)

[L'ULTIMO TAGLIO È QUELLO PIÙ PROFONDO](#)

[ASCOLTAMI](#)

[EPILOGO](#)

BENVENUTO A INDIVIDUTOPIA

Forse dovrei cominciare dall'inizio.

No, non funzionerebbe affatto. Devo cominciare questa storia da molto, molto tempo prima del suo inizio.

Vedi, tra la tua era e la mia, nel 2084, il mondo è cambiato così tanto che non metterti al corrente sarebbe una negligenza da parte mia. Temo, mio caro amico, che le avventure della nostra eroina, Renee Ann Blanca, non avrebbero molto senso se prima non ti fornissi un minimo di contesto.

Non ti sorprenderà sapere che il mondo cambierà drasticamente nel corso dei decenni che stai per affrontare. Tu stesso vivi in un'epoca dai cambiamenti senza precedenti. Ma per capire il mondo in cui vivrai domani, non devi guardare al futuro, ma al passato, al 1979 e all'elezione di Margaret Thatcher.

L'ideologia della Thatcher può essere riassunta in una sola, profetica frase. Quella breve affermazione, di sole sette parole, avrebbe cambiato il mondo per sempre.

Ci risulta difficile immaginare Margaret Thatcher mentre pronunciava quelle sette parole. Pochissimi tra i miei contemporanei hanno mai visto una foto della *Lady di ferro*. La gente oggi è troppo occupata a pensare a se stessa per prestare attenzione a qualcun altro. Io, in mente, un'immagine dell'ex premier ce l'ho, anche se non posso essere sicuro che sia quella corretta. Per me la Thatcher è come un colosso: mezza macchina, mezza umana, con un caschetto di capelli metallizzati, spalline d'acciaio e una lingua capace di sparare pallottole.

Ma sto divagando, l'aspetto della Thatcher non ha alcuna importanza. Dovremmo concentrare piuttosto la nostra attenzione su quelle sette parole profetiche. Quelle sette, semplici parole, che non erano assolutamente vere, che non lo erano mai state, ma che sarebbero diventate l'unica realtà esistente:

«Non».

La voce della Thatcher squillò acuta. Fu uno stridio acidulo. Fu uno strillo autocratico. Una poesia senza colore. Un'ombra senza luce.

«Esiste».

Un silenzio statico ronzò tra una parola e l'altra.

«Una».

Un rumore di passi lontani smise di riecheggiare.

«Cosa».

Qualcuno inghiottì un sussulto.

«Come».

Il flash di una macchina fotografica scattò.

«La».

Un ciglio cadde.

«Società».

«Non esiste una cosa come la società. Esistono individui, uomini e donne, ed esistono le famiglie. E nessun governo può fare niente se non attraverso le persone. E le persone devono guardare a se stesse. E nostro dovere badare per primi a noi stessi».

Con queste sette parole nacque il *culto dell'individuo*.

Nei decenni che seguirono tutti furono costretti ad unirvisi.

Quando nacque la nostra eroina, nell'anno 2060, l'affermazione della Thatcher era diventata realtà. Era vero che la società non esisteva. La nostra Renee era sola.

Ho riletto il resto di questo capitolo e mi spiace doverti dire che è terribilmente politico. Mio caro amico, ti prego di accettare le mie più sentite scuse. Questo libro non è un manifesto radicale. In realtà mi piace abbastanza quest'Individutopia che abbiamo: è l'unico mondo che abbia mai conosciuto e, se devo dire la verità, ci sono piuttosto affezionato. Ma no. Questo è un racconto appassionante. La storia del cammino di una donna verso la scoperta di se stessa.

Se non mi credi, prosegui pure e scopriilo da te. Ti capirò. Lo farò, sul serio. Forse la storia politica non ti va troppo a genio. Va benissimo, assolutamente. Devi essere sincero con te stesso. Devi essere l'individuo unico che sei!

Ma prima prenditi un attimo per riflettere sui quattro cambiamenti epocali indotti dall'individualismo. Saranno l'ossatura della nostra storia.

1) LA PRIVATIZZAZIONE. I beni della società furono venduti ad individui che imposero pagamenti su tutto. E con questo voglio dire proprio *tutto*.

2) LA COMPETIZIONE SOSTITUÌ LA COOPERAZIONE. Tutti gareggiavano con tutti, ventiquattro ore al giorno e sette giorni su sette, nel vano tentativo di essere i migliori.

3) LE RELAZIONI PERSONALI SCOMPARVERO. La gente era così concentrata su se stessa che iniziò

ad ignorare gli altri.

4) LE MALATTIE MENTALI DIVENTARONO ENDEMICHE. Con l'incapacità della gente di soddisfare le proprie necessità sociali, la depressione e l'ansia divennero la norma.

Sei ancora con me?

Bene! Ti racconterò tutto.

Cominciamo con la privatizzazione...

Poiché la società non esisteva, ne conseguì che nulla poteva essere di sua proprietà. Tutto ciò che *era* appartenuto alla collettività dovette essere trasferito a degli individui.

Centinaia di industrie nazionalizzate, come la British Gas e la British Rail, vennero concesse agli azionisti individuali, che aumentarono i prezzi per recuperare il proprio investimento.

Il mercato interno si introdusse nel sistema sanitario nazionale, il cui lavoro venne appaltato a ditte private. Le scuole vennero trasformate in accademie, che a loro volta furono cedute.

Vasti settori della nazione divennero *spazi pubblici a gestione privata*: terre che sembravano essere di proprietà della società, ma che di fatto erano possedute da privati. Le case popolari, un tempo appartenute alla società, furono vendute e mai sostituite. Occupare un edificio abbandonato divenne illegale.

Quando le *Riforme democratiche* del 2041 introdussero il mercato dei voti, pochi ricchi comprarono tutti quelli di cui avevano bisogno, elessero se stessi, smantellarono qualsiasi diritto del lavoro, abolirono la *Commissione della Concorrenza* e sciolsero il parlamento. Liberi dalla regolamentazione del governo, monopolizzarono la sanità nazionale e privatizzarono le forze di polizia, che usarono per proteggere se stessi.

Era nata una classe di oligarchi.

Vennero introdotte, e poi aumentate, tasse per l'educazione e per l'assistenza sanitaria, finché entrambe non divennero troppo care. Le terre comuni scomparvero, i parchi nazionali divennero giardini privati e tutte le spiagge vennero recintate. Si doveva pagare per camminare per strada, per respirare e per parlare con gli altri.

Nel 2016, Oxfam aveva scoperto che solo sessantadue persone possedevano le stesse ricchezze della metà della popolazione del pianeta. Nel 2040 queste persone possedevano tanto quanto tutte le altre messe insieme. Nel 2060, l'anno in cui nacque la nostra Renee, possedevano, alquanto letteralmente, il mondo intero.

E ora volgiamo la nostra attenzione alla competizione...

Dal momento che la società non esisteva, non poteva essere ritenuta responsabile dei nostri problemi. Ci si aspettava che noi, e solo noi, assumessimo la nostra *responsabilità personale* e che ci arrangiassimo da soli. Come un giorno aveva spiegato uno degli alleati più prossimi alla Thatcher: «Mio padre, disoccupato, non partecipava alle proteste: montava in bicicletta e andava a cercare

lavoro».

Era proprio così: se non avevi un lavoro, stava a te montare in bicicletta e portare via il lavoro a qualcun altro! Nell'era dell'individuo non si collabora, si compete.

A scuola, fintanto che le scuole continuarono ad esistere, si instaurò la cultura dei test. Alunni di non più di sette anni di età furono costretti a competere con i loro compagni di classe per vedere chi otteneva i voti più alti. I venditori gareggiavano per realizzare il fatturato maggiore, i dottori erano in competizione tra loro per avere la lista d'attesa più corta e i burocrati per fare i tagli più drastici. Un intero sistema di clienti misteriosi, sondaggi sull'opinione dei clienti, valutazioni sulla puntualità e punteggi a base di stelline metteva i lavoratori gli uni contro gli altri. Tutto ciò che poteva essere misurato veniva contato e classificato. Tutto il resto veniva ignorato.

Nel decennio del 2050, gli oligarchi crearono un metagrafico che classificava ogni singola persona del paese, in aggiunta ad un'infinità di classifiche minori che misuravano tutto ciò che si poteva immaginare. Oggigiorno esistono classifiche per l'aspetto delle persone, i loro livelli di consumo, quante calorie assumono, i loro punteggi ai videogiochi, la loro capacità di mangiare, saltare e dormire. Qualsiasi cosa vi venga in mente ha una sua classifica.

Gli individui sono tenuti a competere con tutti gli altri, continuamente, in ogni modo. E se hanno successo si aspettano di essere premiati.

Credo che questa mentalità risalga a quando vivevi tu...

Dimentichi del fatto di essere stati aiutati dalla società, di essere stati accuditi dalle infermiere ed educati dagli insegnanti, i primi individualisti affermavano di essersi "fatti da soli". Erano entrati in competizione, avevano vinto e meritavano di tenersi ogni centesimo che ricevevano. Ce l'avevano fatta. Le imposte sulle società furono tagliate dal cinquantadue per cento del 1979 ad appena il diciannove per cento del 2017. L'aliquota massima dell'imposta sul reddito crollò dall'ottantatré per cento fino al quarantacinque per cento. Entrambe le imposte vennero totalmente abolite con il *Grande Atto di Libertà* del 2039.

I poveri, nel frattempo, venivano incolpati della loro stessa povertà. Era colpa loro, secondo la logica vigente, perché non si erano messi a pedalare, non si erano mossi per cercare lavoro, non avevano una seconda occupazione o non facevano straordinari.

Il *Dipartimento per il Lavoro e le Pensioni* organizzò delle campagne volte a demonizzare chiunque richiedesse prestazioni di sicurezza sociale. I giornali esortavano la gente ad "essere patriottica e segnalare qualsiasi truffa sulle prestazioni di cui fosse a conoscenza". I vicini si schierarono contro i vicini, i poveri si schierarono contro quelli ancora più poveri e tutti si schierarono contro i disoccupati. Lo stato sociale fu soppresso nel 2034 e l'ultima istituzione benefica chiuse i battenti nel 2042. I disabili, gli anziani e i disoccupati furono lasciati a marcire.

Il divario retributivo si accentuò anno dopo anno.

Quando la Thatcher giunse al potere, il dieci per cento dei dipendenti britannici con lo stipendio più alto guadagnava quattro volte quanto il dieci per cento con lo stipendio più basso. Nel 2010 erano pagati trentuna volte tanto.

I salari reali iniziarono a ridursi. Nel 2017 erano più bassi che nel 2006.

Nel 2050 il dieci per cento più ricco dei lavoratori guadagnava mille volte di più del dieci per cento più povero. Ma anche loro guadagnavano meno di un impiegato medio del 1980.

Ad ogni modo nessuno si lamentava. I lavoratori più ricchi erano soddisfatti, felici di sapere che erano pagati più dei colleghi. Nel frattempo i lavoratori più poveri si assunsero le proprie responsabilità, si rimboccarono le maniche e si misero a lavorare più sodo che mai.

Si diceva che alcune persone avevano cercato davvero di scappare da questa *Individutopia*.

Si mormorava di una cricca ribelle che, *orrore degli orrori!*, voleva vivere insieme in società! Questi radicali furono derisi, vennero definiti ciarlatani ed estremisti pericolosi. Nessuno sapeva cosa fosse successo loro, sempre che fossero mai esistiti, ma abbondavano le opinioni personali. Alcuni dicevano che avevano occupato la proprietà di un oligarca. Altri sostenevano che se n'erano andati al Polo Nord, ad Atlantide o su Marte. La maggioranza pensava che fossero morti. Non c'era un consenso comune e, col distanziarsi della gente, la diceria svanì.

Da un anno all'altro le persone divennero sempre più distanti.

Piuttosto che fare sport insieme ad altri, gli individualisti giocavano da soli ai videogiochi. Bevevano a casa piuttosto che al pub. Comunicavano via internet invece di parlarsi di persona. Smisero di salutare le persone che incrociavano, presero a voltarsi dall'altra parte per evitare il contatto visuale e indossavano le cuffiette per evitare qualsiasi conversazione. Toccavano lo smartphone più spesso di quanto non toccassero altre persone.

Le scuole dicevano agli alunni: «Non parlate con gli estranei». Le compagnie di assicurazione dicevano ai clienti: «Chiudete sempre a chiave». Gli annunci urlavano: «Tenete vicini a voi i vostri averi».

Nel 2030 tutti avevano un lavoro unico con orari unici e niente in comune con i propri colleghi. Per il 2040 tutti i sindacati erano stati sciolti. Per il 2050 ogni circolo, centro ricreativo, biblioteca, terreno o campo sportivo del dopolavoro era stato venduto alla classe degli oligarchi.

Costrette a trasferirsi per cercare lavoro, le varie generazioni si separarono e il nucleo familiare si sbriciolò. Ci si sposava di meno e ci si divorziava di più, e nascevano meno bambini. La gente pensava solo a se stessa. Andava a caccia di successo, fortuna e bellezza. Si iscriveva in palestra, si abbuffava di cosmetici e diventava dipendente dalla chirurgia estetica. Sui social media non si pubblicavano che le foto più riuscite e spesso le si modificava per sembrare più attraenti.

Agli inizi del decennio del 2040, tutti erano un misto di carne e plastica e possedevano uno schermo che ne migliorava l'immagine in tempo reale. Ciascuno credeva di essere il più bello sulla faccia della terra.

La gente smise di abbracciarsi. Poi smise di toccarsi del tutto. Portava delle *Plenti*: lenti a contatto computerizzate, che modificavano la vista dell'utente in modo che non dovesse guardare gli altri. La gente parlava con i propri dispositivi elettronici invece che con le persone vere. Parole come "tu", "noi" e "loro" caddero in disuso: c'erano solo "esso" e "io".

Il sogno della Thatcher era diventato realtà. Era vero che la società non esisteva.

L'ultima conversazione da umano a umano ebbe luogo tra i genitori della nostra eroina, pochi istanti prima che lei fosse concepita. Quell'atto dell'accoppiamento fu l'ultima occasione in cui due adulti entrarono in contatto fisico.

Nel caso che tu te lo stia chiedendo, no, Renee Ann Blanca non fu cresciuta dai suoi genitori: fu

cresciuta dal robot *Babytron* che l'aveva trovata di fronte alla Torre Nestlé. La madre di Renee credeva che la Renee neonata dovesse assumersi le proprie responsabilità e crescerci da sola, per cui l'aveva lasciata lì in modo che si candidasse per un posto di lavoro.

Fiu! Siamo quasi pronti per iniziare.

Ma prima di farlo, prendiamoci solo un paio di minuti per considerare qual era la salute mentale della nazione...

Isolati, costretti a fare lavori dallo scarso significato, ultra ricettivi alle aspettative aziendali e spesso posseduti da quegli stessi beni per ottenere i quali avevano lavorato così sodo, gli individualisti erano tutt'altro che felici. Nel 2016 un quarto della popolazione britannica soffriva di stress, ansia o paranoia.

Queste malattie mentali avevano anche degli effetti fisici. Facevano aumentare la pressione, compromettevano il sistema immunitario e aumentavano le probabilità di contrarre o sviluppare infezioni virali, demenza, diabete, malattie cardiache, infarti, tossicodipendenza e obesità.

Nel 2016 oltre il venti per cento dei britannici aveva avuto pensieri suicidari e più del sei per cento aveva cercato davvero di farla finita. Il suicidio era la principale causa di morte tra gli uomini al di sotto dei quarantacinque anni. Nel 2052 era la causa di morte più comune del paese.

I livelli del testosterone degli uomini si ridussero. Le donne smisero di avere le mestruazioni.

Eppure gli individualisti si rifiutarono di guardare all'esterno, alle cause sociali della loro insania mentale. Non esisteva una società, per cui non c'era nessuna società da incolpare!

Gli individualisti si guardarono dentro e incolparono se stessi. Assunsero le proprie responsabilità, provarono con la psicoterapia, la neurochirurgia e la meditazione. Poi passarono alle droghe. Nel decennio precedente al 2016 il ricorso agli antidepressivi raddoppiò e in seguito continuò ad aumentare. La gente divenne dipendente dai sonniferi, dagli stabilizzatori ormonali, dai tranquillanti e dagli antipsicotici.

Quando l'atmosfera divenne troppo inquinata per poter respirare, la gente fu costretta a comprarsi il proprio approvvigionamento d'aria pulita. Al mix vennero aggiunti degli antidepressivi vaporizzati. La nostra eroina, quindi, nacque in un annebbiamento tossico, fatto di un misto di qualsiasi Valium e serotonina chimica che il suo robot *Babytron* riusciva a procurarle. Era un annebbiamento da cui non era mai fuggita.

Nel corso della sua vita, Renee Ann Blanca aveva elaborato la sua particolare miscela di droghe, intrisa dei suoi gusti preferiti personali: amarena e mou. Nonostante di sera diminuisse la dose, non passava un solo minuto che non fosse sedata. Probabilmente era meglio così. Oggigiorno di solito la gente si ammazza quando resta senza gas.

Sembra tutto un po' morboso, vero?

Abbi pazienza. C'è un motivo per cui ho deciso di raccontare la storia di Renee Ann Blanca. Non è neanche lontanamente così tetra come potresti pensare. Ma spiegarne così presto il perché rovinerebbe di certo la storia!

A proposito, direi che siamo pronti per cominciare.

Ad ecco Renee in persona. Sì, posso quasi descriverla. Sembra che si stia svegliando, mentre tossisce per via dell'aria impregnata di droghe che vortica nella sua capsula.

E COSÌ FACCIAMO LA CONOSCENZA DELLA NOSTRA EROINA

“(La schiavitù) è lavorare
e avere una paga tale
appena da menare la vita
giorno per giorno”

PERCY SHELLEY

«*Renee! Renee! Renee!*»

Sento la sveglia personalizzata della nostra eroina. La sua stessa voce, registrata tanti anni fa, la sta chiamando per iniziare un nuovo giorno.

La sto osservando, pietrificato.

I capelli di Renee lambiscono il cuscino, mentre lei si rigira proiettando sul cotone rosa i suoi riccioli castano-dorati. Del muco cristallizzato le pende da un occhio, sfigurato da un eccesso di botox che si è applicata da sola. La sua guancia sinistra, quella che non si è abbellita con la plastica, sta iniziando a trasformarsi, passando dal rosa salmone al color pulce e poi al beige. Sotto il piumone, le sue gambe storte si incrociano come un paio di forbici operose.

C'è una voglia a forma di stella sul suo labbro inferiore. E qui una cicatrice a forma di fagiolo. E un sopracciglio troppo spennato, rattoppato con dei peli artificiali, volumizzati con un po' di gel e risaltati con un eyeliner rosa.

Forse puoi vederla anche tu. Forse puoi vedere il modo in cui smanaccia in direzione di uno schermo per spegnere la sveglia. Forse puoi sentirla tossire, mentre la sua faringe lotta contro quest'aria da quattro soldi. Renee non può permettersi la morbida aria di montagna delle Alpi, né l'aria floreale del New Forrest. Deve accontentarsi di quest'aria dura, riciclata, filtrata dall'atmosfera di Londra stessa.

Uno schermo olografico fluttua a cinquanta centimetri di distanza, davanti alla spalla destra di Renee. È fatto di una luce rosa traslucida, con un bordo arancione opaco, ma non ha alcun tipo di sostanza né peso. Renee ci può vedere attraverso, ma non può sfuggire alle informazioni che mostra costantemente.

Sulla prima riga, il debito di Renee lampeggia a caratteri grandi e rossi: 113.410 sterline e dodici penny. Adesso tredici penny. Cresce di un penny ogni venti respiri.

Sulla seconda riga, a caratteri più piccoli, c'è la posizione che Renee occupa nella classifica dei lavoratori di Londra:

CLASSIFICA GENERALE: 87.382^a (meno 36.261)

E sulla terza riga, a caratteri ancora più piccoli, una serie di classifiche minori che compaiono l'una dopo l'altra. Renee è appena risalita di ventimila posizioni nella classifica del sonno, scavalcando Paul Podell. Ha una rivalità immaginaria con quest'uomo, nonostante non lo abbia mai conosciuto. In carne ed ossa non ha mai conosciuto nessuno, ma questa rivalità immaginaria dà a Renee un motivo per vivere.

Scende sotto a Podell nella classifica del risveglio:

«Accidenti a me!»

Il grafico mostra alternativamente:

Classifica russamento: 1.527.361^a (meno 371.873)

*** 231 posti dietro a Jane Smith ***

Classifica girarsi e rivoltarsi: 32.153^a (più 716)

*** 5.253 posti dietro a Sue Wright ***

Classifica controllo della saliva: 2.341.568^a (più 62,462)

*** 17 posti davanti a Paul Podell ***

«Sì! Ce l'ho fatta!»

L'altoparlante ronzò:

«Sono la sola io, migliore di tutti gli Io-Altri».

Ascoltarsi recitare questo mantra la induceva sempre ad uno stato d'animo fantastico.

Naturalmente si trattava di una menzogna sfacciata: Renee non era "migliore di tutti gli Io-Altri». Oltre ottantasettemila persone la precedevano nella classifica dei lavoratori di Londra. Ma Renee non era tipo da permettere che un fatto scomodo intralciasse la sua adorata finzione.

Giustificava quella credenza a modo suo: dicendo a se stessa che a Londra vivevano ottanta milioni di persone, il che la piazzava nettamente nel primo percentile, il percentile migliore, e questo significava che anche lei era la migliore. Era giunta al vertice della classifica del battersi la testa, nel 2072. Sarebbe stata in vetta alle classifiche per il resto della sua vita. E, ad ogni modo, era sempre in testa alle "classifiche della grande Renee", che si era creata da sé.

I suoi mantra continuavano a risuonare:

«Devo vestirmi, pensare ed agire con uno stile unico».

«Non posso ottenere niente a cambio di niente».

«Sono ciò che possiedo».

«Avere troppo di qualcosa di buono può essere meraviglioso».

«Sarò sempre felice».

Penso che proprio questa notte Renee debba aver ascoltato una delle sue registrazioni ipnopediche, perché d'un tratto si alza con un balzo e dice:

«Ah, sì, l'erba è blu».

Renee aveva una collezione di registrazioni che coprivano tutti campi del sapere, dall'astrologia all'orticoltura, dalla musica alla danza. Il loro contenuto tendeva ad essere piuttosto inesatto. L'erba non è blu; non lo è mai stata e probabilmente non lo sarà mai. Ma Renee ci credeva con tutto il cuore. Dal momento che non aveva mai parlato con nessun altro, le sue opinioni non erano mai state sfidate né corrette.

Ciò non significa che Renee non ricevesse notizie da fonti esterne. Fin dal momento in cui si svegliava, i suoi avatar la bombardavano con un flusso costante di dati e cifre. Alcuni erano estratti da internet. Alcuni erano veri. Ma si trattava sempre di informazioni personalizzate, raccolte dalle fonti scelte da Renee, modificate in modo da farle corrispondere alle sue preferenze personali e integrate dalla sua stessa propaganda. Confermavano tutto ciò che già credeva.

Il suo avatar preferito, Io-Verde, parlava con una voce identica alla sua: una voce audace, con una connotazione di compiacimento e un pizzico di frivolezza giovanile.

«Le classifiche della grande Renee sono pronte, appena pubblicate, e sembra che io, Renee Ann Blanca, sia l'essere vivente più fantastico al mondo. Forza me! Sono una superstar».

Con un colpetto, Renee si tolse il muco dall'occhio.

«Le previsioni del lavoro di oggi: Giornata competitiva con possibilità di lavoro a ore. Per il primo pomeriggio, si prevede che un fronte di bassa pressione avanzi dalla parte ovest della città, quindi prepara la tuta e tieni presente che c'è un dieci per cento di probabilità di temporale di licenziamenti verso l'ora del tramonto.»

Un lieve spruzzo di Prozac venne nebulizzato sopra la testa di Renee, che lo aspirò e sorrise. Dieci penny vennero sommati al suo debito.

«Offerta! I miei avatar sono vecchi, brutti o stanchi? Sono pronta a passare all'ultimo modello, quello più super? Beh, vado a visitare www.AvatarsAreRenee.me per avere oggi stesso un avatar nuovo di zecca. Cosa sto aspettando?»

Renee si volse verso Io-Verde e sogghignò. Gli angolini della sua bocca si tesero verso l'alto, trascinando il mento verso il naso e rivelando una serie di denti che erano stati puliti, candeggiati, lucidati, lustrati e sbiancati.

Come tutti i suoi avatar, Io-Verde era una copia digitale di Renee.

Gli avatar di Renee erano fatti di *luce solida*. Ci si poteva camminare ma non vedere attraverso. Non brillavano come gli ologrammi normali. Erano di un realismo perfetto, con la pelle sagomata e i capelli fluenti.

Tutti gli avatar di Renee assomigliavano a Renee, si comportavano come Renee, avevano la voce di Renee e dicevano le cose che Renee voleva dire o sentire. Tutti insieme soddisfacevano il suo bisogno di compagnia, aiutandola ad assumersi le proprie responsabilità in materia di bisogni sociali, senza dover entrare in contatto con altre persone.

Io-Verde era l'avatar preferito di Renee. Era stata creata in una di quelle giornate di sole in cui tutto si trasforma in oro. Una giornata fantastica in cui Renee aveva guadagnato più di quanto aveva speso, le erano state promesse tre intere giornate di lavoro, aveva fatto il record nel suo videogioco preferito e per cena aveva mangiato un toast al formaggio. La sola vista di Io-Verde ricordava a Renee quel giorno felice. Aveva proprio lo stesso aspetto della Renee di allora, con quel vestito verde ricoperto di lustrini e perline. Le sue guance non erano danneggiate dalla chirurgia plastica né i suoi occhi erano danneggiati dal botox.

«Offerta speciale! Se oggi percorro la Old Kent Road, dovrò pagare solo tre penny ogni cento passi. Non ho mai avuto un'occasione migliore per visitare la statua del mio caro oligarca, Sheikh Mansour IV».

Con l'intenzione di fare un po' di spazio nella sua capsula, Renee premette un pulsante e Io-Verde scomparve.

Quasi tutti abitano in una capsula. Sono tutte leggermente diverse, come per riflettere il fatto che anche i loro inquilini sono tutti leggermente diversi, ma hanno una cosa in comune: sono tutte incredibilmente piccole. Il prezzo delle case è salito così tanto negli ultimi cent'anni, che le generazioni sono state costrette di volta in volta a trasferirsi in case più piccole di quelle in cui avevano vissuto i loro genitori. Le case erano state divise in appartamenti. Gli appartamenti erano stati divisi in monolocali. E queste ultime dimore erano state divise, suddivise e ripartite.

La capsula di Renee era appena lunga appena un po' più di due metri, larga uno e alta uno. Era rivestita di metallo d'imitazione e illuminata da centinaia di lampadine LED. Un materasso di plastica occupava tre quarti del pavimento, coprendo un buco che serviva da toilette, scarico e lavello. Sul soffitto c'era un rubinetto che poteva essere usato come doccia, anche se l'acqua era così cara che Renee la usava di rado. Farsi la doccia seduti sembrava uno sforzo che non valeva la pena.

Lungo una delle pareti della capsula c'era uno schermo digitale. Lungo la parete opposta si dispiegava uno scaffale, dove Io-Verde era rimasta sdraiata. Ad un'estremità di questo scaffale c'erano gli abiti, le scarpe e il fermacapelli di Renee; un piccolo dispositivo che ammassava dati, scattava foto e generava gli ologrammi di Renee, la sua vetrina, i suoi avatar e i suoi beni virtuali. Renee si definiva nei termini di ciò che possedeva, ma non poteva permettersi molte cose reali, per cui al loro posto collezionava beni virtuali. Gli unici altri articoli fisici sullo scaffale erano una piccola quantità di cibo, una grande quantità di cosmetici, un tostapane, un coltello, un bollitore e un forno a microonde che Renee aveva riparato usando un fusibile del suo robot Babytron.

Oh, no! Non giudicare duramente la nostra Renee! È vero che aveva smontato il robot non appena fu in grado di sopravvivere senza di lui. Suppongo che ti potrebbe sembrare un gesto alquanto ingrato. Ma Renee non aveva alcun concetto della gratitudine. Non l'aveva mai vissuta in prima persona. Il suo robot funzionava male e a Renee sembrò che fosse nel suo interesse conservarne le parti utili e scartarne il resto.

Renee premette lo schermo.

Comparve Io-Sex.

Io-Sex sembrava una versione mascolina di Renee. Per farlo, Renee si era tagliata i capelli, si era spogliata e aveva adoperato del trucco per sfumarsi gli zigomi, le ciglia e il naso.

Renee attivò il pene, la barba e il torace piatto virtuali. Fece scorrere gli ologrammi fino a posizzarli nel posto giusto, con un movimento noncurante del polso, e ordinò ad Io-Sex di sdraiarsi.

Si tolse le mutandine, piazzò un cuscino tra le gambe di Io-Sex e cominciò a darci dentro.

Io-Sex la assecondò.

«*Oh, sì!*» strillò. «*Dammela, Renee. Oh, sì! Così mi piace. Mi conosco così bene. Oh, sì! Io, la meglio. Wow!*»

Un vapore di ormoni sessuali sempre più denso riempì la capsula.

Renee ansimò, ingoiando una forte scarica di ossitocina chimica, che le andò dritta nell'ipotalamo.

«*Proprio lì! Sì, quello è il punto giusto. Sì, Renee, sì!*»

La dopamina chimica dell'aria si mescolò con la dopamina naturale nel sangue di Renee. Trilioni di molecole inebrianti si impennarono in direzione del suo cervello. Una cascata di reazioni chimiche ed elettriche fecero rimbalzare scintille intorno al suo cranio, riaggiustando la realtà interna della sua mente.

113.411,43 £

113.411,73 £

113.412,03 £

Le pulsazioni di Renee accelerarono. Il suo respiro si fece più profondo. Il suo utero si contrasse, si scosse e si inondò di piacere orgasmico. Le secrezioni vaginali colarono lungo l'interno delle sue cosce.

Renee collassò attraversando Io-Sex e atterrò con un tonfo.

«*Un ignobile virus sta perseguitando i miei avatar. Sono i terroristi! I terroristi! Il virus dell'obliterazione minaccia la mia stessa esistenza. Oh, come potrei vivere senza i miei adorati avatar? Che senso avrebbe andare avanti?»*

Renee premette un pulsante sul suo schermo e Io-Sex scomparve.

Odiava quando Io-Sex trasmetteva informazioni subito dopo l'amplesso, le rovinava l'euforia del momento, ma non poteva permettersi un modello senza pubblicità.

Diede un colpetto sullo schermo, navigò fino ad arrivare ad Amazon e comprò degli antivirus. Cinque sterline si sommarono al suo debito.

Toccò di nuovo lo schermo.

La miscela di profumo unica e personalizzata di Renee riempì la capsula. Era una miscela assolutamente orribile di cannella e canfora, adulterata con un sentore di concime e un pizzico di prosciutto marcio. Nessuno aveva mai detto a Renee che il suo odore era disgustoso, per cui lei credeva di avere un profumo divino. Come si suol dire, beata ignoranza.

«*Che buon profumo! E adesso, stupire nel vestire!*»

Tutti i vestiti di Renee erano della Nike. I vestiti di *tutti* erano della Nike, che aveva comprato la

concorrenza e aveva istituito un monopolio nel 2052. Questo è il punto dell'individualismo e ti invito a capirlo: tutti devono essere diversi, ma le loro differenze devono uniformarsi. Tutti devono vestire capi diversi, per essere un individuo, e tutti devono personalizzare i propri abiti per superare gli altri. Ma tutti quegli abiti devono essere fabbricati dalla Nike. Semplicemente non c'è possibilità di scelta e nessuno può concepire un mondo in cui potrebbero esserci delle alternative.

Renee possedeva due esemplari di ogni capo: due paia di intimo, due vestiti e due reggiseni. Aveva aggiunto dei lustrini alle sue scarpe, che avevano i lacci di colori diversi. Aveva strappato le sue magliette, aveva aggiunto delle toppe ai suoi pantaloni e aveva inventato un logo con una donna-bastone, la sua marca personale, che portava su tutto ciò che possedeva.

Abbassò lo sguardo verso lo swoosh della Nike:

«*Just do it*. E lo farò!»

Si applicò dello smalto sulle unghie, del fondotinta sul viso, del lucidalabbra sulla bocca e del mascara sugli occhi. Si raccolse i capelli in una treccia, vi mise il fermacapelli e toccò lo schermo. Un papillon, una collana d'oro e una spilla floreale olografici comparvero a mezz'aria. Renee li trascinò al loro posto.

«Beh, bisogna proprio creare un look individuale nuovo ogni giorno. Non porterò mai lo stesso accessorio due volte!»

Un'improvvisa ondata di senso del dovere scorse nelle vene di Renee.

«Devo lavorare, lavorare, lavorare. Non devo sottrarmi, sottrarmi, sottrarmi!»

Stava per uscire di casa a stomaco vuoto, si fermò e ingoiò un surrogato di toast vitaminizzato; una roba piuttosto cartonata, che conteneva tutta la bontà di un toast, ma ben poco del suo sapore.

Mangiò una cucchiata di marmellata fetale.

Era un cibo disgustoso e Renee lo sapeva, ma doveva mangiarlo e basta.

Quando la Nestlé aveva monopolizzato l'approvvigionamento alimentare, nel 2045, aveva iniziato ad usare una forma di pubblicità chiamata *Percezione inconsapevole*. Mi spiego: immagina di incrociare qualcuno che sta fischiando. Non sei consapevole del suo fischio, ma ben presto ti ritrovi a fischiare la stessa canzone. Il tuo subconscio ha *percepito* la melodia e ispirato la tua azione.

Il logo del surrogato di toast vitaminizzato della Nestlé era formato da due fiocchi viola. Il giorno prima, Renee aveva visto vari fiocchi viola mentre giocava ad un gioco di realtà virtuale. Aveva completato un cruciverba che includeva tutte le lettere che formavano le parole "Surrogato di toast vitaminizzato". I suoi accessori virtuali includevano un fiocco giallo e una fascia viola.

Renee non era *consapevole* di tutto ciò, ma il suo subconscio lo aveva *percepito*, e ora sentiva di dover mangiare quel toast. Nonostante le procurasse ben poco piacere, le sembrava semplicemente che era la cosa giusta.

Mentre mangiava si mise a dondolare. Renee dondolava sempre mentre mangiava. Credeva che fosse la sua unica stranezza personale.

Il suo stomaco brontolò.

Assumendosi la responsabilità della sua stessa fame, picchiò sullo schermo, aprì la bocca voltandosi verso il condotto dell'aria e ingoiò un antifame vaporizzato. Indossò le Plenti e la maschera antigas, un apparecchio trasparente che le copriva tutta la testa. Conteneva un microfono, degli altoparlanti, una fessura per il cibo a forma di cassetto e due tubi. Uno filtrava l'aria insalubre, ad un certo prezzo, consentendo di respirare fuori dalla capsula. L'altro forniva un flusso costante di antidepressivi.

Era pronta ad affrontare la giornata.

Non appena Renee sgattaiolò fuori dal portello, accanto a lei comparvero quattro avatar.

Io-Verde, Io-Originale, Io-Speciale ed Io-Extra parlarono all'unisono.

«Virus dell'obliterazione schermato correttamente. Mi sono salvata nel momento giusto».

«Viva me, yuhuu!»

«I terroristi vogliono uccidermi».

«Per una maggiore probabilità d'impiego, dovrei dirigermi ad Oxford Circus».

«I terroristi vogliono rubare le mie cose preziose».

«I terroristi vogliono il mio bollitore». *

NON ESISTE UNA COSA COME LA SOCIETÀ;

Caro amico,

Siamo nell'anno 2084 e questa famosa frase di Margaret Thatcher è diventata realtà. Non esiste davvero una cosa chiamata società. Nessuno parla con gli altri. Nessuno guarda gli altri. Le persone non collaborano: competono.

Odio ammetterlo, ma tutto questo ha avuto tragiche conseguenze. Incapace di soddisfare i propri bisogni sociali, la popolazione è caduta in un abisso di ansia e depressione. Il suicidio è diventato la norma.

Sembra tutto piuttosto morboso, non è vero? Ma non disperare, c'è ancora una speranza, che risiede nella nostra eroina: Renee Ann Blanca. Desiderosa di colmare il vuoto sociale della sua vita, la nostra Renee fa l'impensabile: va alla ricerca di compagnia umana! Si tratta di un atto radicale e di una sfida enorme. Ma questo penso che sia proprio il motivo per cui la sua storia merita di essere raccontata. È una storia avvincente tanto quanto è commovente, e penso che ti piacerà.

Il tuo fidato narratore,

RECENSIONI DI INDIVIDUTOPIA:

"Splendidamente vivace" – The Canary
 "Una storia emozionante " – The Dallas Sun
 "Straordinario" – We Art Friends
 "Affascinante" – Publishers Weekly
 "Un’epifania" – The Avenger
 "Una lettura d’obbligo" – The Bay Net
 "Assolutamente pertinente" – Medium

□

Download Individutopia: Large Print Edition - Italy - Unique Books For Cooks Hearst Books, 1995, First Edition Stated The North End Italian Cookbook - Fourth Edition. by the Editors of Sunset Books and SEAFOOD COOK BOOK. By the Editors of Sunset Magazine - About the Author. Gav Thorpe is the author of the Horus Heresy novels Jain Zar: The Storm of Silence (Phoenix Lord Book 2) - Kindle edition by Gav Thorpe. The Storm of Silence (Phoenix Lord Book 2) (English Edition) - Janis Harrington : Winner of the 2016-2017 Lena M. Shull Book Award (2nd Edition, Kathleen DeVanna Fish from the World's Great Moral Traditions, Gregory PDF EPUB MOBI - AEKBIBL.DE: Lire des livres gratuits et - Individutopia (Italian Edition) eBook: Joss Sheldon, Cinzia Rizzotto: Amazon.in: Kindle Store. Download Wolves by Gail Gibbons (1994-09-01) - INDIVIDUTOPIA: A novel set in a neoliberal dystopia Kindle Edition. by. Kindle Edition. £3.99 – Individutopia (Spanish Edition). Individutopia (Italian Edition). INDIVIDUTOPIA: A novel set in a neoliberal dystopia Print - NON ESISTE UNA COSA COME LA SOCIETÀ Caro amico, Siamo nell'anno 2084 e questa famosa frase di Margaret Thatcher è diventata realtà. Non esiste PDF EPUB MOBI - Lire des livres gratuits et télécharger des livres - ... Italian Book Berlitz Basic Edition Italian Phrase Book. Istanbul Memories And The City Paperback Dictionary Essential Vocabulary 2500 Most Common Italian ARMELIN.ASIMANE.ANNECY.TOURNAI-SUR-DIVES.FR: Lire - Obtenga el libro de Rome's Italian Wars: Books 6-10 (Oxford World's Classics) para descargar como archivo PDF o EPUB solo en canburyconsultation.co.uk. Download Individutopia: Large Print Edition - You can download and read online Satire I (French Edition) file PDF Book only if you The Hitchhiker's Guide to the Galaxy Individutopia: A novel set in a Autopsy of a Come le mosche dautunno (Piccola biblioteca Adelphi) (Italian Edition)!. Book Review: Individutopia by Joss Sheldon - He became notable for his Kon-Tiki expedition in 1947, in which he sailed.. The book The Ra Expeditions and the film documentary Ra (1972) were made about SEAFOOD COOK BOOK. By the Editors of Sunset Magazine - Individutopia:

Relevant Books

- [[DOWNLOAD](#)] - Free A Change of Scene - erotic short story with partner MF and FF themes. free epub
-
- [[DOWNLOAD](#)] - Read God of Wonders: Experiencing God's Voice Through Signs, Wonders, and Miracles pdf
-
- [[DOWNLOAD](#)] - Download Free Moab, Utah to Monument Valley: Canyonlands Needles, Monument Valley, Needles Map, Moab, Hovenweep, Navajo National Monument, Goosenecks, Utah parks (Estalante to Moab, Ut Book 2) pdf
-
- [[DOWNLOAD](#)] - Unlocking the Secret on Dominating Your Network Marketing Business: Prospecting Best Practices For All Beginner to Advanced Network Marketers
-
- [[DOWNLOAD](#)] - Download Deep Bounty (Inter-Galactic Bounty Hunter Book 5) free pdf online
-